Chinese City
Città Cinese

Yann Bigant, 2012



Città cinese presenta delle fotografie realizzate durante erramenti notturni nella città di Chengdu a partire dal 2009, e poi in maniera più larga altrove in Cina.

—

Questi erramenti in un'altra Chengdu sono immersioni, notte dopo notte, in un oceano di luce diffusa che trasforma il paesaggio urbano. Attraverso l'omogeneità dei toni, l'incatenarsi dei viali e dei vicoli, la scala e il vuoto degli spazi che non rivelano che tracce della presenza umana, queste gite notturne si avvicinano all'esplorazione di fondali marini. Le costruzioni sono masse che dominano e si sfumano nelle altezze, che perdono della loro presenza iscrivendosì in una trama di fondo. I luoghi e le scene assumono tutta la loro importanza, rivelando un'essenza sprovvista di contesto e interpretazioni che generano l'attività e I colori del giorno.

Gli spazi vasti, aperti e fortemente illuminati di notte non sono frequesti. Instillano al limite della coscienza un sentimento soggiacente d'apprensione. Attraverso un mondo smisurato ma luminoso, alternato dal riparo dei vicoli e dalla periferie delle illuminazioni. Per altro, la costanza di questi paesaggi leggermente nebbiosi e quasi monocromatici, col passare delle notti, e da una via all'altra, è avvincente. Mentre la quietudine delle scene e il soffocamento dei suoni creano un rifugio per la solitudine, le luci abbaglianti dei viali così brutalmente vuoti ipnotizzano la mente. Fotografo allora in tutta intensità paesaggi fantastici.

Attraverso Chengdu, il progetto è una ricerca generale sull'identità virtuale che una città può avere in seguito a vari decenni di disturbi e di “sviluppo” che hanno provocato la distruzione di numerosi elementi visivi. Le metropoli dei paesi emergenti sono spesso percepite comme ricostruite all'identico, in opposizione alle città europee cariche di simboli distintivi. Avendo attraversato diverse di queste città dette nuove in Asia, focalizzo qui la ricerca su Chengdu. A un altro livello, la mia attenzione si è rivolta verso scene che evocano la “Cina millenaria”, un'idea così vaga come affascinante alimentata dagli esploratori e dagli orientalisti nel seno dell'immaginario occidentale. Questi diversi elementi contribuiscono all'emergenza d'immagini all'incrocio tra la ricerca di una realtà visiva da una parte, e la proiezione di finzioni personali del fotografo d'altra parte.

Grazie a François-Marie Perier per la traduzione.
Serie completa e acquisto delle stampe : https://yannbigant.fr/fr/projects/chinese-city/

